

Dall'Italia al Brasile ponti per lo sviluppo

Fondazione per la sussidiarietà, una bussola per la cooperazione: non soluzioni calate dall'alto, ma progetti partecipati dalla gente

DA MILANO PAOLO FERRARIO

Che cosa garantisce efficacia e stabilità ad attività e politiche di cooperazione allo sviluppo? Come "accade" lo sviluppo? Cerca di rispondere a queste due domande, il volume "Alla radice dello sviluppo: l'importanza del fattore umano", scritto da Gabriella Berloff, Giuseppe Folloni e Ilaria Schnyder von Wartensee, che su questa tematica ha discusso la tesi di dottorato di ricerca in Diritto internazionale dell'economia all'Università Bocconi di Milano. Il libro, edito per i tipi della Fondazione per la sussidiarietà, presenta due casi di studio: l'Associação dos trabalhadores sem terra (Atst), fondata nel 1989 a San Paolo da Cleuzo Ramos e Marcos Zerbini e un intervento di "slum upgrading" nell'area di Ribeira Azul nello Stato di Bahia in Brasile.

«Il punto che viene messo a tema con questo lavoro è il generarsi di un soggetto, attore dello sviluppo - scrive nella prefazione il presidente della Fondazione per la sussidiarietà, Giorgio Vittadini -. È fondamentale che gli interventi di cooperazione tengano conto del fatto che chi è aiutato non è un «terminale» cui trasferire risorse (secondo un modello assistenzialista) e può mancare di un'esperienza tale che gli permetta di avere le capacità per reagire in maniera adeguata alle opportunità che emergono».

In altri termini, sostiene Vittadini, «perché un intervento di cooperazione allo sviluppo sia efficace occorre aiutarci a riscoprire in sé quel desiderio di costruire e di migliorare la propria condizione, ed educare quelle potenzialità e capacità che rendono ciascuno attore del processo di sviluppo». Questo aspetto è tanto più importante per

ché, è la tesi del libro, nessuna ricetta di politica economica porta a risultati in modo meccanico, ma questi dipendono dal modo in cui gli agenti percepiscono e utilizzano le opportunità, ossia da fattori quali aspirazioni, fiducia e coesione sociale. Affinché inizi un processo di sviluppo effettivo è allora necessario che persone, associazioni e istituzioni locali non rimangano in una posizione passiva, ma siano disposti a mobilitarsi per migliorare le proprie condizioni di vita.

«Solo un rapporto tra persone - prosegue Vittadini - mosso da ideali che rispettino ogni dimensione umana, che sfidino la responsabilità di chi incontrano (rischino sull'impegno) e che accompagnino (nel tempo) secondo un cammino educativo, può aiutare la crescita di soggetti protagonisti e responsabili. Le decine di testimonianze raccolte nel libro raccontano questo cambiamento avvenuto, dimostrano un giudizio nuovo, che «mette in moto» singoli e gruppi: questo è l'innescarsi dello sviluppo».

Un processo che deve essere innanzitutto "replicabile", non gestito dall'alto a prescindere dai contesti, ma sostenuto laddove nasce, dal basso, la domanda di sviluppo, secondo il principio della sussidiarietà. Alla base del quale, ricorda Vittadini, «c'è il valore unico e irripetibile della singola persona e della sua libertà di agire per il bene comune». «Rispettare il principio di sussidiarietà - è la conclusione di Vittadini - significa quindi sostenere, nella società e nelle istituzioni, la libertà e la responsabilità delle persone e delle loro relazioni. Compito della politica e degli organismi internazionali è, allora, riconoscere e sostenere quali sono le esperienze che lavorano per il bene comune e lo sviluppo reale».

LE ESPERIENZE

CASA E UNIVERSITÀ, COSÌ CAMBIA LA VITA

La prima esperienza che viene presentata nel volume è quella dell'Associação dos trabalhadores sem terra de São Paulo (Atst), il cui obiettivo primario è quello di aiutare famiglie di condizioni economiche medio-basse a ottenere una casa in proprietà e, negli ultimi anni, di aiutare le persone che desiderano fare l'università ad avere uno sconto sulle tasse universitarie. Risultati ottenuti, è spiegato nella ricerca, «attraverso un atteggiamento non rivendicativo, ma costruttivo, che si documenta nell'assenza di uno schema ideologico predefinito e in un atteggiamento di attenzione e disponibilità di fronte a quello che accade o alla situazione delle persone». La seconda esperienza riguarda, invece, lo sviluppo e il miglioramento delle condizioni di vita negli slum a Salvador (Stato della Bahia) nell'area di Ribeira Azul, attuato attraverso il relativo Progetto di assistenza tecnica e sociale (Pats), realizzato, per la parte sociale, dalla Ong italiana Avsi, presente in zona da più di quindici anni. «La metodologia dell'intervento - si legge nella ricerca - si è basata su un approccio integrato, accompagnando la costruzione di nuove abitazioni e delle infrastrutture urbane con una serie di iniziative sociali. (P. Fer.)

L'INCONTRO

DOMANI LA PRESENTAZIONE COL MINISTRO FRATTINI

È in programma per domani alle 18, al ministero degli Esteri, alla presenza del ministro Franco Frattini, la presentazione del volume "Alla radice dello sviluppo: l'importanza del fattore umano",

realizzato dalla Fondazione per la sussidiarietà. Interverranno, tra gli altri, il segretario generale della Fondazione Avsi, Alberto Piatti, la ricercatrice Ilaria Schnyder von Wartensee e Giuseppe Folloni, ordinario di Economia applicata all'Università di Trento.



www.ecostampa.it